

plicare le medesime diciture e a stendere schede che, poi, andranno distrutte.

**RAVVICINAMENTO E FUSIONE DELLE SCHEDE.** — Compiuta all'ingrosso la distruzione della catasta, disposti in fila tutti i pezzi e compilate le schede, cominciano i lavori di rifinitura: poichè quel materiale contiene pezzi singoli, ma ne contiene altresì di quelli che sono composti di un numero più o meno grande di altri pezzi, e questi ultimi possono tutti riferirsi al medesimo oggetto ovvero a oggetti differenti.

Convieni esaminare se la schedatura provvisoria possa sufficientemente informare della composizione e dell'importanza delle scritture. Per ciò occorre verificarle e raffrontarle: ciò che non sarebbe agevole lasciandole disseminate entro le scritture stesse. Si estraggono, pertanto, da esse, si raccolgono nell'ordine stesso in cui giacevano; e si comincia a correggerne, modificarne, completarne o sopprimere il testo, quando occorra, a ravvicinare i frammenti dispersi, che possano rinvenirsi indicati come tali sulle schede.

Con questo ravvicinamento materiale si ricostituiscono, almeno colle schede, unità, che l'incuria o anche il semplice trasporto aveva frantumato.

Si possono altresì ravvicinare schede concernenti tutte uno stesso argomento, che da indicazioni di registratura risulterebbero appartenere ad unità scompagnate. E con ciò si possono ricostruire fascicoli e pratiche ed anche gruppi archivistici originali, momentaneamente distrutti. Esempio tipico di questi raggruppamenti offrono le pezze in appoggio di conti, che vanno unite a questi conti; alla loro volta dipendenti dal conto giudiziario col quale furono approvati dai supremi controlli, Camere e Corti dei conti, Auditorati ec. che dir si vogliono, e sotto la cui data sono quelle pezze comparse in archivio.

Altro esempio danno quei *fogli volanti*, che, attentamente esaminati, risultano connessi fra loro e ricostituiscono le pratiche, siano essi lettere, memoriali, appunti, relazioni ec.

Non rientrano in gruppi siffatti le corrispondenze private e commerciali, perchè, d'ordinario, non trattano d'un solo e medesimo oggetto, ma di diversi e svariati, che, per quanto materialmente collegati nello stesso foglio, non hanno, per lo più, che fare gli uni cogli altri. Però, siccome il loro autore o detentore ha un interesse particolare a tutti quanti quegli oggetti, così essi costituiscono gruppi speciali; di cui le schede sono però sempre da ravvicinare.

Per contro, vi sono schede eccessivamente comprensive, che non scendono a sufficienti particolari sul contenuto di una unità, per esempio, composta di parecchi atti, uniti o cuciti, quali sarebbero le buste, i fasci, le filze ec. È d'uopo riesaminare questa unità e svolgerne succintamente, ma più largamente di prima, il contenuto, perchè la conoscenza ne diventi più completa e precisa. In tal caso non è raro di imbattersi in atti di formato maggiore di quello assegnato a quell'unità e pertanto ripiegati con grave nocumento dello scritto o disegnato, ovvero in atti redatti su materia scrittoria differente. Tutte queste particolarità ed altre ancora, come la presenza di sigilli aderenti o pendenti, sono da specificare nella scheda.

COSTITUZIONE DELLE UNITÀ. — Così, lavorando sempre su quei pezzetti di carta, si viene perfezionando la primitiva redazione ed insieme la conoscenza precisa dell'istituto, al quale le carte appartengono. Le schede così rielaborate e ravvicinate mettono in evidenza certi raggruppamenti, che, quantunque ancora embrionali, indicano una certa relazione fra gli elementi, che li compongono.

Perciò, riportando sul materiale archivistico stesso il risultato del ravvicinamento delle schede, si compongono quelle unità che dovranno poi essere ordinate; con che si riduce la fatica di raccapezzarsi nella confusione, in cui i pezzi furono estratti dalla catasta.

Atto sciolto o registro, abbiamo detto, sono uguali durante la schedatura; ma, non in questa ricomposizione, che naturalmente non riguarda gli atti singoli, ma la raccolta di parecchi atti sciolti ovvero di parecchi fogli sciolti, costituenti registro, volume, fascicolo, ec.

Tuttavia, la costituzione di unità con atti sciolti richiede assai maggior prudenza, che non quella di registro con frammenti dispersi.

Occorre che quegli atti sciolti, che troviamo disseminati in tutto il materiale, appartengano tutti allo stesso ente, sia perchè ad esso siano pervenuti, sia che da esso emanino; nel qual caso non si presentano sotto la forma di originale, ma sotto quella di semplice minuta o di originale unico, quando si tratti di circolari e simili. Occorre, altresì, che trattino argomenti relativi al medesimo genere di attività dell'ente stesso, specializzata in un ramo particolare delle attribuzioni del medesimo; che rechino date, entro le quali questa attività dovette esplicarsi.

E non basta; perchè, con tutti questi elementi uguali, potrebbero pure, appartenere ad unità diverse. È ancora necessario che con un contrassegno qualunque, esterno o interno, essi dimostrino di avere appartenuto a un complesso oggi distrutto, a una concatenazione, che